

# Quei 14mila voti sulla strada di Fortugno

La «guerra» per le liste alle regionali calabresi del 2005  
Da una parte Loiero dall'altra i vertici della Margherita

di Enrico Fierro / Roma

**AGAZIO** Loiero, il presidente della giunta regionale calabrese, appoggiò Francesco Fortugno nella sua corsa a consigliere regionale nelle elezioni del 2005. «Gli dissi di stare tranquillo, che lo avrei sostenuto in ogni modo. E gli feci vedere una lista di paesi della

provincia di Reggio nei quali lo avrei fatto votare». È quanto il governatore della Calabria dichiara ai magistrati dell'antimafia di Reggio pochi giorni dopo l'omicidio Fortugno. I pm lo sentono per capire cosa è accaduto nella fase di preparazione delle liste e in quella campagna elettorale che poi vedrà il centrosinistra trionfante. Il tentativo è quello di decifrare il flusso dei voti, le cordate interne ai partiti, insomma, i pm vogliono saperne di più sul contesto politico che ha fatto da sfondo al delitto. E Loiero, in quella occasione, non nasconde di aver espresso più di una perplessità sulla candidatura di Domenico Crea nella Margherita. Voluta, invece, da una parte di

vertici nazionali del partito e da molti ambienti calabresi. Soprattutto della ex Democrazia Cristiana. Sindaci, assessori, ex parlamentari, uomini una volta di potere che con la dissoluzione del partito trovano nuovi spazi nelle formazioni di centrodestra che si richiamano alla tradizione dc. «Il nostro percorso di cattolici e di democratici impegnati in politica e nelle istituzioni da sempre vicini alle posizioni di Domenico Crea ci vede protagonisti nella prossima tornata elettorale regionale nelle file della Margherita a sostegno della sua candidatura che si riconosce nelle posizioni nazionali dell'onorevole Sergio D'Antoni e del segretario nazionale organizzativo on. Franco Marini». Fioccano gli appelli di assessori, consiglieri comunali, dirigenti di partito. E il 2 febbraio del 2005 la candidatura di Crea è ormai cosa fatta. C'è una riunione a Roma, che forse serve anche a superare le riserve espresse da Franco Fortugno sulla candidatu-

## Bisogna imbarcare di tutto?



«A pagina 9 de l'Unità di ieri si capiva perché c'è bisogno di un Partito democratico, e come debba essere. Non in un articolo politico, bensì, guarda caso, in una intercettazione. Per l'esattezza in un dialogo tra calabresi, alcuni impegnati in politica, tratto dall'inchiesta sull'omicidio Fortugno. I dialoghi non aiutano a individuare i colpevoli della morte del dirigente della Margherita, però danno l'idea di quello che possa succedere in un partito se da qualche parte cedono i riferimenti ideali e la struttura si fa permeabile. Parliamo della Margherita».

Il direttore di Europa - quotidiano proprio di DI - riprende nel suo editoriale di ieri il nostro servizio dedicato ai mandanti dell'omicidio Fortugno e al contesto in cui è maturato. Riferendosi a Mimmo Crea e alla sua dote di portatore di voti - «Ma tu te la senti di togliere 14mila voti al partito?» - si sente rispondere Fortugno nel momento in cui pone il problema dell'opportunità della candidatura di Crea - Europa dice: «Non diamo giudizi sulle persone. Su un sistema però sì. E anche su un certo modo di vivere nei partiti. Non è roba con cui vogliamo avere a che fare. Per vincere al sud bisogna imbarcare di tutto? Poi però si raccolgono i frutti».

ra del suo collega medico, già assessore - per ben tre volte - delle giunte regionali di centrodestra. Ricordiamo le parole dette dalla vedova Fortugno, Maria Grazia Laganà, ai pm della Dda di Reggio: «Durante la formazione della lista, mio marito ebbe qualche perplessità su qualche candida-

to... sia di opportunità politica, perché passava dal centro destra al centro sinistra, diceva non dobbiamo prendere tutto... bisogna un po' selezionare, sia per questioni di trasparenza, diceva accertatevi bene se c'è qualche problema giudiziario in corso. Fece un qualche accertamento e gli dis-



I primi rilievi nel seggio di Locri per le primarie dove fu ucciso Francesco Fortugno. Foto Ansa

sero che la cosa si era chiusa. Dissero a mio marito se si sentiva la responsabilità di togliere voti al partito, perché questo ha 14 mila voti, li ha presi l'altra volta. Loiero in parte condivideva queste perplessità di mio marito, poi con Loiero incontrai non c'è ne furono più e un giorno vennero l'onorevole Oliverio e l'on. Franco Bruno, io personalmente feci qualche osservazione...».

Ma quel 2 febbraio, i dubbi di Fortugno si sciogliono a Roma, in una riunione alla quale partecipa insieme al deputato della Margherita Nicodemo Oliverio. Non sappiamo di cosa si discusse in quel vertice, conosciamo solo il comunicato finale. «Dopo una valutazione della situazione politica, economica e sociale della Calabria, si è condivisa la neces-

sità di un rilancio forte nel centro-sinistra per vincere le prossime elezioni regionali. Su queste basi si è convenuto di condividere la candidatura di Domenico Crea nella lista della Margherita...». Singolarmente, è del 2 febbraio anche la telefonata tra Luigi Meduri (oggi sottosegretario alle Infrastrutture) e Mimmo Crea, nella quale Meduri si lascia andare a giudizi drastici su Fortugno («è un idiota, è una brava persona, Ciccio, ma non capisce niente di politica»). Per ufficializzare il nuovo ingresso nelle liste della Margherita, nel Reggio ci fu anche una manifestazione. Parteciparono tutti i maggiori del partito e da Roma arrivò anche Franco Marini. Agazio Loiero, ricordano oggi i suoi fedelissimi, scelse di non essere presente. E, sot-

tolineno, non a caso. Ma Crea, ormai, ha conquistato la candidatura. Tanto che quello stesso giorno telefona entusiasta al suo fedelissimo amico Sandro Marciano (l'uomo che i magistrati accusano di essere il mandante dell'omicidio Fortugno). «Ora chi ha i voti scende», nel senso che viene eletto, gli dice. «E li a Locri io devo prenderne uno più di cose di... Fortugno», aggiunge con tono di voce molto bassa, annotano gli investigatori. Si indaga ancora a Locri e in Calabria, si cerca di capire il rapporto tra una certa politica e quell'omicidio. «Deciso più per conservare che per cambiare qualcosa». Sono le parole di un uomo che della prudenza ha fatto una regola di vita, Piero Grasso, procuratore nazionale antimafia.

## MINISTERO DELLA SALUTE Emergenza caldo: scatta il piano per gli anziani

**ROMA** Il ministero della Salute si è rivolto alle Regioni affinché attivino i piani per far fronte all'ondata di calore - le temperature potrebbero superare i 40 gradi - prevista per i prossimi giorni. Attivi in particolare gli assessorati regionali alla Sanità ed i servizi sociali affinché medici di famiglia e presidi socio-sanitari vigilino regolarmente su anziani e soggetti a rischio. Anche il ministero dell'Ambiente ha deciso di correre ai ripari di fronte al primo grande caldo estivo. Il ministro Pecorella Sciano ha disposto una direttiva per evitare eccessi nell'utilizzo dei condizionatori negli uffici del ministero e degli enti vigilati. Le alte temperature hanno intanto già provocato numerosi incendi, in particolare in Sicilia. Complessivamente 884 le segnalazioni ricevute nella giornata di ieri dai vigili del fuoco sull'intero territorio nazionale.

## SBARCHI A LAMPEDUSA 400 immigrati in poche ore Il Cpt è al collasso

**PALERMO** Una carretta del mare dietro l'altra, quasi senza sosta. Dalla notte scorsa e per tutta la giornata di ieri il Canale di Sicilia è stato un crocevia di avvistamenti, salvataggi e soccorsi. Otto sbarchi in meno di 24 ore, per un totale di 400 migranti. E alcuni immigrati sono riusciti persino a beffare i controlli antimigrazione arrivando direttamente al porto di Lampedusa. Non solo le Pelagie, comunque. Altri due imbarcazioni sono state intercettate nel Trapanese: a Mazara del Vallo su un «legno» di cinque metri viaggiavano 14 persone extracomunitarie; altri 6 immigrati sono arrivati a Favignana. E come da consuetudine la nuova ondata di sbarchi ha subito mandato in tilt l'unico centro di accoglienza di Lampedusa. Tant'è che è stato organizzato un ponte aereo per svuotare il centro. La struttura ha soli 190 posti-letto. Altri immigrati viaggeranno in pullman verso il Cpt di Crotone.

## «Di tutto di più»: il Gay pride sfila a Roma

Olga D'antona chiude il corteo: «Festa di libertà che viene da un percorso di sofferenza»

**DI TUTTO DI PIÙ** È lo slogan del corteo di Roma Gay Pride 2006 che ieri ha visto sfilare 50mila persone per le strade del centro storico della capitale. Un'enorme discoteca viaggiante, che chiedeva a gran voce gli stessi diritti di tutti gli altri cittadini: pacs, matrimonio, legge antidiscriminazione e genitorialità. In testa al corteo il deputato di Rifondazione Vladimir Luxuria, insieme a Imma Battaglia, leader storica del movimento gay romano. Dietro, la partecipazione di assessori e personaggi della cultura, e soprattutto la festa dei 50mila - 9mila per la Questura - organizzata dal Circolo Mario Mieli. Un corteo caratterizzato dai carri. Il primo a sfilare è stato quello del coordinamento Pride che, sfruttando il vecchio slogan della Rai, ha dato vita ad uno studio televisivo da cui trasmettevano i canali Gay1, Gay2 e Gay3: telegiornali del futuro fatti di belle notizie, tipo «Anche i gay si possono sposare». Colonna sonora della manifestazione i brani di Madonna e soprattutto Caterina Caselli. Al ritmo di «Nessuno mi può giudicare», anche Vladimir Luxuria ha cantato da uno dei carri tra lanci di ventagli e fischi. Molte le bandiere arcobaleno, sventolate insieme a quelle dei radicali, di



Un'immagine del Gay pride di Roma. Foto Omirom

Arcigay e Arcilesbica. Presente anche l'Opera Nomadi che ha partecipato con un proprio striscione. Non sono mancati i cartelloni provocatori, due su tutti: «Tutto ciò che è in natura non può essere contro natura» e «Il sessismo è più ridicolo delle fiction di Mediaset». La giornata di festa si è

conclusa con le parole di Olga D'Antona. La parlamentare Ds, vedova del giulavorista ucciso dalle Br nel '99, ha commentato: «È una grande festa di libertà che però viene da un percorso di fatica e sofferenza. Nessuno ha il diritto - ha aggiunto - di ostacolare la crescita di un'altra persona».

## BREVI

### Caso Aldrovandi Decisione Gip: i giornalisti non oltraggiarono Corpo dello Stato

Non c'è stato «oltraggio a corpo dello Stato» e non ci sono elementi per ravvisare «calunnie» nei confronti della polizia (per la diffamazione valuteranno le varie procure). Il Gip Silvia Giorgi ha archiviato l'inchiesta aperta dalla procura di Ferrara, sulla base di una segnalazione della questura cittadina, contro giornali e giornalisti che avevano seguito le tappe dell'indagine sulla vicenda di Federico Aldrovandi, il 18enne morto in circostanze ancora oscure durante l'intervento di alcuni agenti il 25 settembre dell'anno scorso in via Ippodromo.

### Follonica Elicottero GdF cade in mare Feriti pilota e copilota

Due feriti per un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Un elicottero Nrh500 della Guardia di finanza, a causa di un problema al motore, è caduto in mare, ad appena 15 metri dalla riva, ieri pomeriggio a Follonica (Grosseto), finendo nello specchio antistante uno stabilimento balneare. Grazie ad una manovra del pilota, il luogotenente Guido Doria, 51 anni, (a bordo c'era anche il maresciallo Silvio Gorbo, 42) il velivolo non è caduto sulla spiaggia affollata di bagnanti.

**l'Unità**  
Abbonamenti  
men  
ti'06

**12 mesi** { 7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 1.150 euro  
Internet 132 euro

**6 mesi** { 7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 581 euro  
Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 45407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1006 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni  
sugli abbonamenti

Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publkompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Alice Oxman e Furio Colombo si uniscono con immenso dolore ai figli Maria Pace e Alberto e ai fratelli Fabio e Achille per la scomparsa di

### SILVANA OTTIERI

indimenticabile amica di una vita  
Roma, 25 giugno 2006

Dedè, Anna e Andrea Tarquini sono vicini ad Alberta, Federica, Andrea e a tutti i cugini Starace per la perdita di zia

### LUCIA JANFOLLA STARACE

l'ultima sorella di nonna Nennelle  
Napoli, 24 giugno 2006